

veneziani è costringerli a guerra, lungi dalle sue coste marittime, perchè, richiamando altrove le loro forze navali, ne rimanessero queste sgomberate. Spedì un ambasciatore a Costantinopoli, per incitare il sultano Bajazet contro la repubblica nostra, facendogli considerare, come essa, coll' impadronirsi delle isole di Zante e di Cefalonia, avesse usurpato i diritti di lui. La corte Ottomana prese a cuore la cosa, e domandò arrogantemente ai veneziani la restituzione di quelle. Vennero entrambi perciò a trattare, colla speranza dalla parte dei veneziani, che temporeggiando, avrebbersi potuto avere un buon esito, e conservare il possesso di quanto si era acquistato. Ma gl' inviati di Bajazet insistettero nella pretensione del loro sovrano, e ridussero i veneziani ad un accomodamento, per cui Cefalonia gli fosse restituita, e Zante rimanesse alla repubblica mediante una contribuzione di cinquecento ducati. Non conveniva al senato, nelle circostanze attuali, l' impicciarsi in una guerra col gran-signore; perciò acconsentì alla proposizione e fecegli riconsegnare da' suoi provveditori l' isola di Cefalonia, rimanendo così padrona di Zante.

Riuscito vano anche questo tentativo per allontanare i veneziani dagli stati napoletani, il re Ferdinando si vide alla necessità di richiamare a casa il duca di Calabria, il quale d' altronde cogli alleati aveva ottenuto sui veneziani considerevoli vantaggi nella Lombardia.

Imperciochè, portata la guerra sul territorio bresciano, avevano dovuto i veneziani scemare le loro genti sul ferrarese ed inoltrarle a difendere colà i loro possedimenti. Troppo lungo sarebbe il narrare qui le molte e svariate operazioni dei due eserciti or qua ed or colà nei varii luoghi del milanese, del mantovano, del bresciano e del bergamasco, a tenore del bisogno scambievolmente, a cui le mosse del nemico costringevano or l' una or l' altra armata a piegare. Fatto è, che nel complesso v' ebbero i veneziani gravi perdite anzichè vantaggi. Le truppe infatti degli alleati avevano tolto loro tutti i castelli tra il fiume Mella e la fortezza di Orzinovi;